



# La città dei bambini protagonista di un convegno I piccoli hanno bisogno di spazi adeguati

LA città dei bambini è una città adatta a tutti, condivisa.

Questa la definizione della città ideale per i bambini elaborata dal professor Francesco Tonucci, responsabile scientifico del progetto internazionale «La Città dei Bambini», nel corso del convegno di ieri pomeriggio, alla facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo molisano e intitolato «Scusate il disturbo. Stiamo giocando per voi», organizzato dall'Università degli Studi del Molise, dal Comune di Campobasso, e dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della cognizione. Tonucci si è soffermato sulle caratteristiche della città ideale per i bambini,

un luogo dove ci sono spazi condivisi, come ad esempio, la piazza dove bambini, adulti, portatori di handicap e anziani usufruiscono insieme dello stesso spazio. «La città che il bambino desidera è molto semplice - ha dichiarato Tonucci - è la città che loro stessi chiedono, un luogo dove l'avventura, la scoperta, la meraviglia, l'ostacolo sono esperienze che il bambino compie con la guida all'adulto. La città moderna rende difficile la vita dei bambini: in piazza, ad esempio, non si incontrano in genere portatori di handicap, anziani con problemi. I bambini vogliono stare in spazi condivisi da tutti dove poter incontrare

chiunque, non vogliono trascorrere il tempo in luoghi chiusi dove c'è qualcuno che li sorveglia». Insomma, marciapiedi e strade sicure, piazze, spazi verdi, luoghi pubblici destinati a tutti. A Campobasso il primo settembre 2005 è nata una delle forme più ricche e significative di partecipazione: il Consiglio dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, che si inserisce nel progetto internazionale Le città dei bambini. Nei progetti del Comune, c'è anche quello con i bimbi bosniaci che torneranno a giorni ospiti speciali delle famiglie molisane.

Emmeffe



I presidi dei due istituti superiori insieme all'assessore Chieffo che premia i vincitori